



## LIBERALIZZAZIONE

### Letta: «Gas, c'è l'accordo in maggioranza»

FRANCO BRIZZO

Accordo raggiunto nella maggioranza, salvo il dissenso dei comunisti italiani, per il parere positivo allo schema di decreto legislativo sulla liberalizzazione del mercato del gas in Italia approvato lo scorso febbraio dal Consiglio dei Ministri. Ora però occorrerà vedere quali saranno gli sviluppi politici dopo i risultati delle elezioni regionali. Lo ha confermato il ministro dell'Industria Enrico Letta in Senato, durante una riunione di maggioranza: «L'intesa sul gas c'è - ha detto il ministro - ma se ci sono le dimissioni del Governo è inutile». In ogni caso oggi la bozza di parere sarà depositata alla Camera e domani in Senato.

## LAVORO

# € c o n o m i a

RISPARMIO

LA BORSA		
MIB-R	28.838	-1,43
MIBTEL	29.598	-1,86
MIB30	43.495	-1,88

## LE VALUTE

DOLLARO USA	0,957	-0,003	0,954
LIRA STERLINA	0,602	+0,001	0,601
FRANCO SVIZZERO	1,568	-0,005	1,573
YEN GIAPPONESE	99,400	-1,460	100,860
CORONA DANESE	7,450	0,000	7,450
CORONA SVEDESE	8,329	+0,033	8,296
DRACMA GRECA	335,300	+0,280	335,020
CORONA NORVEGESE	8,207	+0,058	8,149
CORONA CECA	36,505	+0,063	36,442
TALLERO SLOVENO	204,156	-0,128	204,284
FIORINO UNGERESE	258,950	+1,080	257,870
ZLOTY POLACCO	4,091	+0,100	3,991
CORONA ESTONE	15,646	0,000	15,646
LIRA CIPRIOTA	0,575	-0,001	0,574
DOLLARO CANADESE	1,418	+0,012	1,406
DOLL. NEOZELANDESE	1,929	+0,009	1,920
DOLLARO AUSTRALIANO	1,616	+0,016	1,599
RAND SUDAFRICANO	6,334	+0,057	6,277

I cambi sono espressi in euro. 1 euro = Lire 1.936,27

## Milano, la Borsa recupera nel finale

### Il rimbalzo in apertura di Wall Street evita un'altra seduta nera

MILANO Il rimbalzo di Dow Jones e Nasdaq fa risalire anche le Borse europee, che chiudono con flessioni contenute rispetto alle aspettative. Piazza Affari registra a fine seduta un calo dell'1,86% dell'indice Mibtel, a quota 29.598. Il minimo, subito dopo l'apertura, era stato toccato a 28.708, sotto i livelli di inizio d'anno, mentre il massimo, a pochi minuti dalla fine di seduta, è stato fissato a 29.708, con mille punti di scarto. Gli scambi si sono mantenuti su livelli modesti, pari a 3,6 miliardi di euro di controvalore secondo gli operatori, a vendere sono prevalentemente gli investitori esteri. Non c'è stata, comunque, la temuta ondata di vendite dopo i crolli di Wall Street e Tokyo: rispetto a venerdì scorso (3,2 miliardi di euro), Milano chiude con un 10% in più circa. «Non si è visto il temuto "panic selling"», commenta un operatore, rimarcando come anche dagli investitori di trading on line non siano giunti sul mercato massicci ordini di vendita.

In sostanza Piazza Affari ha ignorato le notizie di politica interna e ha concentrato tutta l'attenzione sulla partenza del mercato americano. Le notizie sullo stato di salute di Enrico Cuccia hanno movimentato in modo contrastato il settore bancario. Mediobanca ha fatto un balzo in avanti di oltre il 4% ed è rimasta in terreno positivo tutta la seduta, per poi chiudere limando i guadagni allo 0,96%. In calo gli altri, tra cui Intesa (-3,12%), Comit (-2,69%), San Paolo (-2,6%), Unicredit (-2,6%), Bersaglio le e-bank come Fideuram (-5,63%), Bipop (-3,1%) e Mediolanum (-4,53%). Tra gli altri titoli guida, Generali ha contenuto le perdite allo 0,39%. Ina è scesa dell'1,91%, Ras del 2,95% Sai dello 0,91%. Compart ha ceduto il 2,89%, Montedison lo 0,43%. Si

è allentata la pressione sugli editoriali e Hdp è risalita in progresso dell'1,42%, Seat dell'1,88%. Hanno avviato un sostenuto recupero ma non sono riuscite a riportarsi in parità Mondadori (-0,12%) e L'Espresso (-1,41%). Pesanti ClassEditori (-2,96%) e Mediaset (-4,49%). In cautela risalta il gruppo Colaninno con Telecom in rialzo dello 0,16% e Tecnost dello 0,94%. In ribasso Olivetti (-0,68%) e Tim (-0,97%). Il Nuovo Mercato (dopo le sospensioni al ribasso) è riuscito a recuperare. Gandalf è salita del 4,35%, Tecnodiffusione del 2,9%, Opengate dello 0,4%. Hanno ridotto le perdite Tiscali (-4,43%), I.Net (-0,14%).

Poligrafica S. Faustino (-4,16%). La più bersagliata è stata Cdb Web Tec (-10,51%). St Microelectronics ha fatto un balzo sia a Milano (+6,5%) che a Parigi (+10%). Bene anche Falck (+3,31%) e Benetton (+2,58%).

La crisi che sta scuotendo i mercati azionari non spaventa però le aspiranti matricole di Piazza Affari. Equanto emerge da un sondaggio effettuato dall'agenzia Radiocor presso alcune società prossime alla quotazione

## FISCALI

## Soru: imbarazzante il raffronto con Fiat



Un operatore osserva il grafico dell'andamento della Borsa di Milano

Gp. R.

ROMA Il raffronto dei mesi scorsi Fiat-Tiscali che ha visto la società sarda superare in termini di capitalizzazione in Borsa il colosso di Torino ha imbarazzato Renato Soru, numero uno di Tiscali, il quale è però sempre più convinto che il futuro è la net-economy. «È stata una cosa che mi imbarazzava e non mi dispiace», spiega Soru, «che valiamo di meno, oggi. Ma sono certo, al di là di quello che succede in questi giorni in Borsa, che stiamo vivendo un cambiamento epocale. Sono convinto che costruire le reti, regolarle, realizzare gli incroci della nuova economia sarà più importante che costruire automobili. Se questo incrocio si chiamerà Tiscali o diversamente non lo so. Ma chi regolerà quest'incrocio varrà più di chi costruisce automobili». Tiscali, comunque, è in crescita costante. Ad aprile contava 1,5 milioni di abbonati Internet in Italia e oltre 2 milioni se si includono le partecipate estere. «Oggi», ha detto, all'assemblea di Tiscali, il presidente Renato Soru - cresciamo di 10mila abbonati al giorno, quasi 300mila al mese. Un ritmo superiore ai 200mila, stando ai dati pubblicati, di T-Online (Deutsche Telekom), che pure si dice la società a più forte crescita in Europa».

L'assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio '99, concluso con una perdita operativa di 14 miliardi di lire su una fatturato di 63,36 miliardi (2,51 nel '98). Sempre sul fronte Internet, i ricavi di Tiscali sono passati dai 645 milioni del '98 a 24,5 miliardi nel '99, mentre i ricavi per i servizi fonia sono passati da 1,8 miliardi a 38,6. In crescita anche i dipendenti: dai 45 del 1998 si è passati ai 259 al 31 dicembre '99, a 376 a fine marzo e 450 ad oggi.

L'assemblea ha anche approvato tre aumenti di capitale, che prevedono l'emissione di poco più di 427mila nuove azioni, riservate a investitori istituzionali, per l'acquisizione di due società che operano su Internet (la belga Interweb e la tedesca Nikoma GmbH). Nel corso dell'assemblea, Renato Soru ha ribadito le linee guida della società (l'obiettivo primario resta l'espansione

in Europa) e ha annunciato che lo split (frazionamento) azionario approvato nella precedente assemblea (10 nuove azioni per ogni vecchia) diventerà operativo dal 25 aprile.

Soru aggiunge poi che «il fatto che i mercati non vadano così bene in questi ultimi giorni ci sprona ad impegnarci di più in ciò che sappiamo fare e cioè lo start-up: mettere le mani sulle stanze vuote e costituire nuove società». «È una cosa che sappiamo fare bene - prosegue Soru - per cui con l'azione che vale di meno, piuttosto che comprare società, faremo start-up nei paesi in cui ancora non siamo operativi. Siamo in una sorta di start-up permanente».

Poi Soru si sofferma sulle nuove tecnologie dei cellulari. «Per quanto riguarda - dice - la concessione delle licenze per gli Umts, i cellulari della nuova generazione, mi auguro che in Italia venga privilegiata la licitazione privata». E aggiunge: «Nel caso che le regole venissero cambiate siamo pronti a rafforzare alleanze con partners fortissimi che potrebbero venire anche dall'estero». «Vogliamo vincere la gara - prosegue - e stiamo acquistando un terreno per realizzare la sede della Società Andale nei pressi del Porto Canale, a Cagliari». Soru inoltre afferma di non condividere l'assegnazione delle licenze mediante asta, come è venuto in Inghilterra. «Si corrobberebbe il rischio - spiega - di far crescere i costi del servizio a danno degli utenti. I consumatori pagherebbero prezzi più alti. Sarebbe in pratica come mettere una sorta di tassa sulla nuova tecnologia».

Intanto Tiscalinet, il portale Internet di Tiscali, si arricchisce in questi giorni di Janas, un motore di ricerca basato sulla tecnologia Search Tone Search Engine Web di Ideare, società controllata dal gruppo sardo. Janas, che deve il suo nome alle fate che popolano le storie della mitologia sarda, parte dunque con una potente funzione di ricerca su tutti i siti del web in lingua italiana, con una totale indicizzazione dalla prima all'ultima pagina.

## CARBURANTI

## Benzina, confermato lo sciopero che inizia il 9 maggio

■ Benzina chiusi dalle ore 19,30 del 9 maggio alle ore 7,30 del 12 successivo. La conferma viene dalla Faib (Federazione autonoma italiana benzina) che domani si riunirà a Roma, aggiungendo che nelle settimane successive ci saranno altri 5 giorni di sciopero e precisamente il 17, 18, 24, 25 e 26 maggio. La protesta nasce dalla indisponibilità dell'Unione Petrolifera ad incontrare le associazioni dei gestori per esaminare gli argomenti della vertenza e cioè i margini economici di gestione ed i rapporti contrattuali. Le compagnie continuano a ritoccare al ribasso i prezzi dei propri carburanti. Totalina - in una nota - informa che da mezzanotte di oggi i prezzi dei carburanti scenderanno di 5 lire: la super negli impianti di Totalina costerà quindi 2.120 lire (-5 lire); la verde 2.035 (-5); il gasolio 1.645 (-5) e il Gpl 1.040 lire (-5).

## Migliorate le condizioni di Cuccia

### Sta bene il patron di Mediobanca, il «paziente che non c'è»

GIAMPIERO ROSSI

MILANO Il paziente «che non c'è» sta meglio. Nonostante il muro di gomma trasferito per l'occasione da Mediobanca all'ospedale Sacco (tra l'altro responsabile dell'eventuale fuga di notizie non aderenti alla realtà), dal proverbiale mondo di riservatezza che protegge Enrico Cuccia filtrano brandelli di informazioni sulle condizioni di salute dell'anziano banchiere: è nutrito con le flebo ma respira da solo, senza l'aiuto di alcuna apparecchiatura. È vigile, lucido, al punto che avrebbe anche chiesto qualche libro da leggere. Insomma, tutta la vicenda sanitaria di queste ore appartierebbe alla sfera delle complicazioni che un signore della sua veneranda età (93 anni a novembre) ha - purtroppo - tutto il diritto di

avere come postumi di altri acciacchi, malanni, interventi chirurgici.

Quello che questo ultranovantenne ha in più è il colossale Barnum della smentita. Così, in un ospedale finora rimasto fuori dalle cronache del jet-set sanitario, si celebra un rito inconsuetto, più adatto alle mura di via Filodrammatici che a questi padiglioni che offrono sanità a una periferia tutt'altro che agiata. E allora ecco i guardiani, agli ingressi, che salutano uno per uno gli zingari dei vicini campi nomadi e che - contro voglia - si sforzano di attenersi alle consegne e fingono di negare la presenza di Cuccia. Lo stesso fanno i tanti agenti che, guarda caso, dalla notte di domenica sorvegliano a distanza i cronisti.

Ma il meglio lo offrono proprio i più autorevoli rappresentanti dell'ospedale: alla inattesa

cortesia e ospitalità della direzione, che offre asilo (una sorta di sala stampa allestita in fretta e furia) e vivande (persino dei panini a pranzo) per i giornalisti inzuppati dalla pioggia battente, fa da contraltare l'imbarazzante acrobazia verbale del primario del reparto rianimazione, il professor Ruggero Ravagnani: «Dovrei parlare di un paziente che non ho... di cui non posso dire nulla. Per me questo malato non esiste».

Nessun bollettino medico ufficiale, quindi, le poche notizie sulle condizioni di Enrico Cuccia si intercettano nei corridoi: «Non è grave», «parla benone», «gli stanno facendo le flebo», sussurrano medici e infermieri che prima del banchiere più importante d'Italia avevano avuto a che fare con ben altra utenza. Fino a quando, da via Filodrammatici, arriva la prima confer-

ma autorevole, quella del presidente di Mediobanca Francesco Cingano: «Certo, Cuccia è ammalato e speriamo vada tutto bene. Comunque non c'è nulla di cui preoccuparsi, so che sta abbastanza bene», è tutto ciò che si riesce a carpirgli. Ma visto il clima complessivo non è poco. Attorno a lui, intanto, Mediobanca funzionava come ogni mattina, probabilmente in attesa che - una mattina - il Grande Vecchio della finanza italiana si riaffacci su quel portone dopo aver percorso, con il suo passo breve e rapido, il solito, ormai celebre itinerario per le vie del centro di Milano. Quando? Impossibile azzardare qualsiasi ipotesi: lui, Enrico Cuccia, non vuole che si sappia nulla di nulla sul proprio conto. E tutti coloro che lo circondano non esitano a collaborare e a creare cortine fumogene.

CGIL  
SINDACATO  
PENSIONATI  
ITALIANI

CGIL  
CONFEDERAZIONE  
GENERALE  
ITALIANA  
DEL LAVORO

## I DIRITTI SOCIALI E I REFERENDUM

Roma 19 aprile, ore 16.00  
Centro Congressi Frentani

### Tavola Rotonda

con

Ugo Spagnoli

ex giudice della Corte Costituzionale

Michele De Luca

Commissione lavoro del Senato

Amos Andreoni

Consulta giuridica Cgil

Guglielmo Epifani

vice segretario generale della Cgil

Il dibattito sarà coordinato da

Raffaello Minelli

segretario generale dello Spi Cgil

